



VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE
Corso di laurea in Servizio sociale
AA 2017-18 (prof.ssa Romito)

Seminario
FRANCESCA MAUR
TATJANA TOMIČIĆ
Centro Anti-Violenza GOAP – Trieste
23 ottobre 2017

Via S. Silvestro 5 – Trieste

tel. 040 3478827 fax 040 3478856 info@goap.it

www.goap.it



Qualche definizione

Lo **stereotipo** è l'insieme di credenze generalizzate astratte a proposito di un gruppo e dei suoi membri (ad esempio, la credenza generale che i maschi siano aggressivi).

Il **pregiudizio** è la predisposizione a percepire, giudicare e agire in maniera sfavorevole nei confronti di gruppi diversi dal proprio.

Esistono stereotipi e luoghi comuni che impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza.

1.3 Gli stereotipi culturali e sociali



stereotipo

La violenza contro le donne è un fenomeno poco diffuso

stereotipo

La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate

stereotipo

La violenza contro le donne è causata dall'assunzione di alcool e droghe

stereotipo

Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei

stereotipo

La violenza non incide sulla salute delle donne

invece ... È esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato.

invece ... È un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza

invece ... Alcool e droghe non sono cause dirette della violenza, ma sono elementi che possono far precipitare la situazione

invece ... I luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti: amici, familiari, colleghi, insegnanti, vicini di casa

invece ... La violenza di genere è stata definita dall'OMS come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittima



stereotipo
**La violenza contro le donne
è causata da una
momentanea perdita di
controllo..**

stereotipo...
**Solo alcuni tipi di
uomini maltrattano la
propria compagna**

stereotipo...
**I partner violenti sono
persone con problemi
psichiatrici**

invece ... La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati: basta solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili

invece ... Come molti studi documentano non è possibile individuare il tipo del maltrattatore, né razza o età o condizioni socioeconomiche o culturali; infatti, i maltrattatori non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica

invece ... Credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri. Inoltre la pervasività della violenza esclude la possibilità della devianza, dell'eccezionalità



stereotipo...

I partner violenti sono stati vittime di violenza nell'infanzia

stereotipo...

Alle donne che subiscono violenza "piace" essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero di casa

stereotipo...

La donna viene picchiata perché se lo merita

stereotipo...

I figli hanno bisogno del padre anche se violento

invece ... Il fatto di aver subito violenza da bambini non comporta automaticamente diventare violenti in età adulta. Ci sono infatti sia maltrattatori che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che non ripetono tale modello di comportamento

invece ... Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di alloggio, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia di origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza

invece ... Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza da loro subita

invece ... Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato piuttosto che con un padre violento

GOAP-Trieste

Qualche dato...



Donne accolte dal 1999	3909
Donne che hanno preso contatti nel 2016	273
Donne ospitate nel 2016	27
Minori ospitati nel 2016	29
Casa rifugio dal 2004 al 2016	71 donne 58 minori
Casa emergenza dal 2002 al 2016	218 donne 153 bambini

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1559
Nessuna delle caratteristiche elencate	93%
Disagio psichico evidente	4%
Etilista	1%
Handicap grave	1%
Tossicodipendente	1%
Dipendenza da gioco	0%

AUTORI	n=1519
Nessuna delle caratteristiche elencate	75%
Etilista	15%
Tossicodipendente	5%
Disagio psichico evidente	3%
Dipendenza dal gioco	1%
Handicap grave	1%

CONDIZIONE PROFESSIONALE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1563
Occupata	57%
Disoccupata	26%
In cerca di 1° occupazione	1%
Casalinga	6%
Studentessa	5%
Pensionata	5%
Inabile al lavoro	1%

AUTORI	n=1515
Occupato	66%
Disoccupato	20%
In cerca di 1° occupazione	0%
Altro	1%
Studente	1%
Pensionato	11%
Inabile al lavoro	1%

TITOLO DI STUDIO

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1381
Scuola media superiore	39%
Scuola media inferiore	30%
Laurea	19%
Corsi di formazione professionale	9%
Corsi parauniversitari	2%
Scuola elementare	1%
Nessuno	1%

AUTORI	n=1154
Scuola media superiore	31%
Scuola media inferiore	34%
Laurea	16%
Corsi di formazione professionale	13%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	3%
Nessuno	1%

PROVENIENZA

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1593
Italia	71%
Altri paesi	29%

AUTORI	n=1544
Italia	78%
Altri paesi	22%

AUTORE DELLA VIOLENZA – 2009 -2016



AUTORE	%
CONIUGE	37,6
EX	25,00
CONVIVENTE	16,15
FIDANZATO	6,0
AMICO/CONOSCENTE	3,4
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	5,4
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,4
VIOLENZA DI GRUPPO	0,5
SCONOSCIUTO	1,1

85,1%

L' Associazione G.O.A.P. Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus



- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due appartamenti di ospitalità per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio



I Centri agiscono con la donna e NON al posto della donna

I Centri offrono alle donne una diversa interpretazione della violenza

Le operatrici forniscono strumenti e conoscenze

Le donne che subiscono violenza passano da una condizione individuale ad una politica/collettiva

IL PUNTO DI VISTA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA



- La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.

LE ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA



- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

OSPITALITA



- **Ospitalita in albergo**
- **Ospitalita di emergenza**
 - a) Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
 - b) Permanenza max 45 giorni
- **Ospitalita segreta**
 - a) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
 - b) Permanenza max 4 – 6 mesi
- **Casa di transizione**
 - a) Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
 - b) Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

OBIETTIVI DELL'OSPITALITA'



- PROTEZIONE
- ELABORAZIONE DELLA STORIA DI VIOLENZA
- RECUPERO DELLA PROPRIA AUTONOMIA
- RECUPERO DEL RUOLO GENITORIALE
- REINSERIMENTO LAVORATIVO
- SOSTEGNO NELLA RICERCA DELLA CASA

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA RIPORTATA 2009 -2016 n=1580



PSICOLOGICA	96%
FISICA	72%
SESSUALE	20%
ECONOMICA	54%
STALKING	33%

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLA VIOLENZA: Dati 2009 – 2016 (n 1580 %)



PAURA	69 %
STRESS CRONICO	48 %
PERDITA AUTOSTIMA	41 %
DISPERAZIONE/IMPOTENZA	35 %
ANSIE/FOBIE/PANICO	33 %
ISOLAMENTO SOCIALE/FAMILIARE	21 %
DEPRESSIONE	20 %
DISTURBI SONNO/ALIMENTAZIONE	17 %
DIFFICOLTA GESTIONE FIGLI	16 %
USO DI FARMACI	9 %
IDEE DI SUICIDIO/AUTOLESIONISMO	9 %
ABUSO DI SOSTANZE	4 %
ABUSO DI FARMACI	3 %

PERCHÉ LA DONNA MALTRATTATA NON SE NE VA?



- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:



- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

QUALI COMPORTAMENTI INDUCONO NELLA DONNA?



- Ambiguità
- Senso di impotenza
- Confusione
- Irritabilità
- Inadeguatezza
- Incapacità di prendere decisioni e/o di mantenerle

NON ESISTE UNA REAZIONE TIPICA ALLA VIOLENZA



Esistono alcune reazioni / emozioni generali:

- impotenza, shock, confusione, rabbia, vergogna, terrore, stordimento. Alcune donne sono agitate/isteriche; altre molto controllate.
- La donna può negare o minimizzare l'accaduto o – viceversa – apparire eccessivamente spaventata.

IL MALTRATTANTE



COME SPIEGA LA PROPRIA VIOLENZA?

- 1. Esternalizzazione** – dare la colpa agli altri (la partner, alcol, infanzia difficile etc.)
- 2. Negazione** – la violenza non è mai accaduta
- 3. Minimizzazione** – “abbiamo solo litigato, l’ho toccata appena”
- 4. Frammentazione** – “normalmente sono un brav’uomo, l’ho solo presa a schiaffi un paio di volte”

IN SINTESI, COME SI PRESENTANO:



La donna è:

ambigua, incoerente, sfuggente, confusa,
emotiva, ansiosa, frettolosa

L'uomo è:

in controllo, assertivo, non ambiguo

IL PERCORSO CON LA DONNA AL CENTRO ANTIVIOLENZA



- 1. Focus sulla violenza:** analisi della situazione e valutazione del rischio
- 2. Focus sulla protezione:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
- 3. Focus sulla responsabilità:** riattribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
- 4. Focus sull'empowerment:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

Confrontarsi con la violenza e l'abuso su donne e bambini/e non è FACILE



I **meccanismi di rimozione** e difesa sono particolarmente forti.

Stereotipi e pregiudizi possono condizionare la capacità di ascolto.

I nostri atteggiamenti e **credenze** riguardo la violenza influenzano il modo con il quale affrontiamo il problema e il modo con il quale interveniamo.

Gli atteggiamenti personali si traducono in **modalità d'intervento**.

LE DIFFICOLTÀ DEGLI OPERATORI/TRICI



- A volte può essere frustrante
- Non sono sicura/o di quali effetti lo svelamento possa avere sulla persona
- Non voglio forzare nessuno, preferisco aspettare che sia la persona stessa a raccontare della violenza.
- Non saprei come affrontare l'argomento
- E se non mi raccontasse la verità? si può credere a tutto ciò che dicono le persone?
- E' una questione privata, non mi riguarda
- Innanzitutto, devo essere sicuro/a che si tratti veramente di un caso di violenza